

Art. 10 — Dal diritto alla pensione decade l'inscritto alla Cassa che abbia cessato per due anni dal versamento del contributo, prima di aver raggiunto il limite minimo di anni 15. Il tempo di decadenza decorre dal giorno in cui i versamenti risultano inferiori alla somma che l'inscritto avrebbe dovuto versare alla Cassa, ragguagliando il contributo alla ragione di una lira al mese.

Dentro un anno dalla decadenza l'inscritto può mettersi in buon giorno, pagando i contributi arretrati cogli interessi composti maturati computati a semestre.

Decorso l'anno, l'inscritto decade definitivamente dal diritto a pensione ed è radiato dai ruoli. Un terzo delle somme versate dall'inscritto decaduto dal diritto a pensione e rispettivi interessi e tutte le quote di concorso e rispettivi interessi, che gli erano assegnati, vanno ad accrescere il fondo delle pensioni per gli inabili al lavoro.

L'altra parte rimane in libera proprietà dell'inscritto e può essergli restituita secondo le norme della legge 27 maggio 1875, n. 2779, serie 2. sulle casse postali di risparmio.

Art. 11. — L'inscritto che abbia regolarmente versato il contributo a cui si è obbligato, può essere ammesso al godimento immediato della pensione, per deliberazione della Commissione provinciale, quando, per caso fortuito da cui sia stato colpito nell'esercizio del suo mestiere, egli sia diventato assolutamente inabile a qualsiasi lavoro.

## Riforma Elettorale

Nella seduta del 21 corrente la camera dei deputati ha approvato il progetto di legge sulla riforma elettorale, colle modificazioni apportatevi dal Senato.

I deputati presenti, i cui nomi, secondo la proposta dell'on. Ercole, saranno pubblicati nel resoconto ufficiale erano 280. I voti si ripartirono in questo modo: 217 favorevoli, 63 contrarii. Appena promulgata la legge, saranno invitate le autorità comunali a sollecitamente procedere alla compilazione delle nuove liste.

La riforma elettorale è dunque ormai un fatto compiuto, e noi ce ne felicitiamo vivamente, perchè eravamo e siamo persuasi che la medesima era un bisogno imperioso e che il paese intero la cercava e la voleva, affine di rendere, mercè il cresciuto numero degli elettori, più autorevole la camera elettiva.

La nazione attende grandi cose dalla legge che venne testè votata, e che ha dato origine a tante dotte discussioni nei due rami del parlamento, e noi crediamo che le aspettative non saranno deluse. Occorre tuttavia, per ottenere facilmente quanto si attende dalla riforma elettorale, che coloro i quali vengono ora ad acquistare il diritto del voto (e sono molti, perchè la nuova legge quadruplica almeno la cifra degli elettori) si mostrino persuasi che l'accorrere numerosi alle urne per nominare i propri rappresentanti è non solo un diritto ma un dovere; occorre, che, come osservava benissimo la *Gazzetta Piemontese*, nel numero di ieri, la legge elettorale venga compiuta mercè lo scrutinio di lista.

E con questo complemento che (facciamo nostre le parole del citato giornale) « sorgerà l'elezione più logica, l'unica seria e desiderabile a rap-

« presentare tutta la nazione, sorgerà cioè l'elezione « che rappresenta il carattere e le aspirazioni comuni da parecchie unità insieme raccolte. »

## AI PRODUTTORI DI VINO

Dal ministero delle Finanze, vennero prese le seguenti deliberazioni che crediamo dover porre sotto gli occhi dei nostri lettori:

1. Il proprietario il quale fabbrica vino colle uve raccolte dai fondi di sua proprietà, non può essere assoggettato a tassa di ricchezza mobile, ancorchè per conservare, migliorare, e rendere più addatto al commercio il suo vino, impieghi sostanze estranee, come alcool, zucchero, ecc. quando il vino prodotto conserva il tipo comune della regione cui il fondo appartiene, nulla importando che per quelle miscele il vino abbia acquistato maggior pregio e maggior valore.

2. Il proprietario il quale fabbrica vino con uve, in parte raccolte dalle proprietà sue, e in parte acquistate da altri proprietari, allo scopo di farne commercio, *va soggetto all'imposta mobiliare per quella sola parte del reddito attribuita alle uve acquistate.*

3. Infine, il proprietario il quale, mediante apposito stabilimento, esercita l'industria enologica e produce vino di un tipo assolutamente diverso da quello del comune della regione a cui appartengono i fondi dai quali l'uva è stata raccolta, per modo che sia indiscutibile la prevalenza dell'elemento industriale, *deve ritenersi soggetto all'imposta mobiliare non potendosi il reddito riguardare come agrario, neppure per la parte afferente alle uve dei suoi fondi.*

Dal reddito però deve dedursi, insieme a tutte le altre spese di produzione, anche il valore delle uve impiegate nella fabbricazione, le quali siano prodotte dal fondo dell'industriale, non acquistate da lui.

## SOTTOSCRIZIONE

PER UN DONO AL SIGNOR JONA OTTOLENGHI

### 4. LISTA

Albina Viotti fu Giuseppe, residente a Livorno L. 4 — Luigi Gandolfi, id L. 4 — Famiglia Morel L. 2 — Bruzzone Domenico L. 2 — Israel Zaccaria Ottolenghi e famiglia L. 5 — Cav. Pallieri Carlo Procuratore del Re L. 5 — Avv. Asinari L. 5 — Provenzale Cav. Gaetano L. 5 — Bartolomeo Senti e famiglia L. 5 — Avv. Eugenio Bonelli-Bocca L. 5 — Avv. Garbarino Maggiorino L. 5 — Bosco Cav. Carlo e famiglia L. 5 — Chiabrera Conte Emanuele L. 5 — Bistolli-Carozzi Avv. Gustavo L. 5 — Scovazzi Domenico L. 5 — Guglieri Luigi L. 2 — Avv. Fabrizio Accusani L. 5 — Monaco Evasio L. 5 — Ottolenghi Alessandro L. 5 — Dott. Cav. De-Alexandris Domenico L. 5 — Dott. Ezechia Ottolenghi L. 5 — Accusani Cav. Emilio L. 5 — Cav. Porta Domenico L. 1 — Faustina Porta L. 1 — Amalia Porta L. 1 — Italia Porta L. 1 — Giacinto Porta L. 1 — Debenedetti Prof. Enrico L. 2.

Totale 4. Lista	L. 106
Liste precedenti	L. 107,50

Totale L. 213,50

Le Sottoscrizioni si ricevono presso questa tipografia.

# LA SETTIMANA

**Ai lettori** — Essendo esaurito il numero primo di quest'anno della *Gazzetta d'Acqui*, preghiamo coloro fra i nostri lettori, cui non interessasse detto numero, a mandarcelo. Ne saremmo loro assai grati.

**La ferrovia dei Giovi** — Il ministero riconoscendo l'utilità delle linee per Valli Stura e Scrivia intende che vengano costruite entrambe. Soltanto che, trattandosi di costruirne una delle due a doppio binario, vuolsi propendere per favorire in questo caso quella per valle Scrivia, cosa che noi non troviamo giusta, non essendo la ferrovia per valle Scrivia che una succursale a quella dei Giovi.

Così *La Scrivia* di Tortona.

**Al Circolo** — La prima festa da ballo che ebbe luogo sabato sera al Circolo dell'industria e Commercio, è riuscita per modo da non lasciar proprio nulla a desiderare. E non poteva essere altrimenti, perchè i promotori, (e ne diamo loro lode), vi si erano posti di buona volontà e non avevano badato a spesa per mettere in ordine il locale ed aprire un nuovo passaggio coperto sulla terrazza per la *queue* delle coppie danzanti, che prima erano obbligate a fare un lungo giro ed a passare per la stanza d'ingresso affine di recarsi nella sala da ballo. Il nuovo passaggio coperto (chiamiamolo così) è riuscito abbastanza elegante e apparirà ancor più tale quando sarà proprio affatto ultimato.

Parlato del locale, occorrerebbe ora fare uno scampolo di descrizione delle telette delle ballerine, abbastanza numerose; ma, in verità, abbiamo paura, se ci accingiamo a quest'opera, di dirne di quelle così marchiane, da attirarci addosso, in causa della nostra incompetenza in simile materia, i fulmini delle gentili lettrici. Ci limiteremo dunque a dire che abbiamo notato delle telette graziose le quali facevano spiccare vieppiù le attrattive di quelle che le portavano, e che le danze si protrassero animate sempre, fino alle sei.

Non tralascieremo poi di notare che il servizio del *buffet* fu fatto in modo inappuntabile. In conclusione la festa di sabato sera è stata proprio bella, e ne va data lode a tutti coloro i quali la organizzarono, e concorsero coll'opera loro a renderla animata e brillante.

**Cose operaie** — Nel numero 4 del nostro giornale abbiamo annunziato che i rappresentanti di più di 50 Società Operaie radunatisi il giorno 8 corrente in Torino, deliberarono di presentare al Governo una proposta tendente ad ottenere il ribasso del 75 0/0 sulle ferrovie, agli operai senza lavoro che si dovessero recare da una località ad un'altra. Leggiamo ora sui giornali che l'on. Luzzati, il quale era stato incaricato dai congregati di far nota al ministero la proposta votata in quella riunione, adempi al mandato affidatogli, conferendo coi ministri Berti e Baccarini.

I due ministri si mostrarono in massima favorevoli alla domanda delle Società operaie, giova quindi sperare che il progetto caldeggiato nel congresso operaio di Torino, entrerà presto nel novero dei fatti compiuti.